

GIOVANNI I PALEOLOGO

e GIOVANNI CANTACUZENO.

1341. GIOVANNI PALEOLOGO, figlio di Andronico il Giovine, nato il 18 giugno 1332 a Didimotico, succedette il 15 giugno 1341 a suo padre e fu incoronato il 19 novembre susseguente. Siccome egli era minore, Giovanni d'Apri patriarca di Costantinopoli, e GIOVANNI CANTACUZENO gran domestico, vollero attribuirsi ciascuno il reggimento dello stato. Questi vesti pure gli adocchi imperiali sino dal 26 ottobre 1341 spacciandosi per collega e protettore del giovine principe. Cinque anni dopo ei si fece incoronare imperatore in Andrinopoli da Lazzaro patriarca di Gerusalemme e fece aperta guerra a Giovanni Paleologo. Secondo lui, furono le calunnie del general Apocauco e del patriarca di Costantinopoli che l'obbligarono di condursi a quest'estremità. Parecchie città presero le sue parti senza farsi pregare; altre ne soggiogò coll'armi. Finalmente entrò per sorpresa in Costantinopoli l'8 gennaio 1347, mercè una apertura che i suoi partigiani avevano praticato nella muraglia. Giovanni Paleologo e sua madre molinavano allora in mente cose più serie a lor giudizio di quella di porsi in guardia contra gli intraprendimenti di questo rivale. Essi erano occupati a far deporre in un Concilio il patriarca Giovanni d'Apri attesa la sua opposizione alla dottrina di Palama. Giovanni Cantacuzeno padrone della città imperiale, vi si fece incoronare di nuovo il 13 maggio con Irene di lui moglie. In questa cerimonia ben ravvisossi la miseria in cui era caduto l'impero. Le corone impiegate non erano che pietre false, e il banchetto non fu servito che in vasellami di terra e di stagno. Giovanni Paleologo, fatta la pace con Cantacuzeno, erasi allora ritirato a Tessalonica per fissarvi la sua residenza, lasciando a questo Costantinopoli. Ma la buona intelligenza tra essi non fu di durata. L'anno 1353 Cantacuzeno pressato dai Turchi e da Giovanni Paleologo, si rivolse dalla parte d'Occidente onde averne soccorsi. Con questa mira egli spedì una deputazione a